Museo virtuale e fruizione: le Collezioni Geologiche e Storiche dell'ISPRA

Servizio Attività Museali

O.Albuzzi, F. Angelelli , F. Capitanio, G. Cesaro, M. D'Andrea,

R. Di Girolamo, S. Fulloni, D. Nesi, A. Patanè, R. Rossi, L. Sisti

ISPRA - Dipartimento per le Attività Bibliotecarie, Documentali e per l'Informazione

via Curtatone 3, 00185 Roma (Italia)

L'ISPRA ha recentemente (con Legge 133 del 6 agosto 2008) acquisito dall'APAT (Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici) le Collezioni Paleontologiche e Litomineralogiche del Servizio Geologico d'Italia che comprendono oltre 150.000 reperti tra fossili, rocce, marmi e minerali, plastici, strumentazione scientifica e opere d'arte e si impegna a custodire, gestire, far conoscere e valorizzare questo patrimonio, bene culturale e storico d'Italia.

Il lungo viaggio del patrimonio ...

•1866 - Istituzione di una Sezione geologica speciale, all'interno del R. Consiglio delle Miniere (R.D. 18/02/1866) in Firenze capitale;
•1872-Una commissione designata con R.D. 24/03/1872, procede alla raccolta di un primo nucleo di campioni di minerali e materiali ad uso edilizio e decorativo:
•1873 Istituzione del Regio Ufficio Geologico a Firenze e costituzione del primo nucleo di raccolta di reperti;
•1875 Trasferimento del Regio Ufficio Geologico a Roma e del materiale già raccolto e depositato nei luoghi di origine: Torino, Firenze, Caltanissetta e Roma, a San Pietro in Vincoli in Roma; nascono le collezioni;
•1885 Inaugurazione a Roma del MUSEO AGRARIO GEOLOGICO all'interno del Regio Ufficio Geologico a Roma in Largo S. Susanna e qui conservate fino al 1994;
•1994 Passaggio delle Collezioni alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento Servizi Tecnici Nazionali);
•2002 Passaggio delle Collezioni all'APAT
•2008 Passaggio delle Collezioni all'ISPRA

Sede Storica del Servizio Geologico d'Italia Sala espositiva delle Collezioni paleontologiche - Largo S. Susanna 13 – Roma (1885-1994)

Magazzino della Protezione Civile a Castel Nuovo di Porto – Roma (1994-2007)

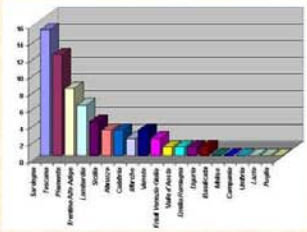
In attesa di rendere fruibili le proprie collezioni, l'APAT ha pubblicato on line nel 2008 il **MUSEO VIRTUALE** (**www.museo.apat.gov.it**) che permette all'utente di conoscere, attraverso percorsi tematici e apposite interfacce grafiche, questo ingente patrimonio e di visitare virtualmente le sale ottocentesche del Museo Agrario Geologico di Largo S. Susanna, costruito appositamente per ospitarlo.
Nel portale prendono posto news, pubblicazioni, progetti in corso: tra questi, il Repertorio dei Musei Italiani di Scienze della Terra, in cui sono stati inseriti i musei che conservano collezioni e reperti litologici, mineralogici e paleontologici. Il Repertorio comprende inoltre i musei legati alle cave ed alle miniere: sono stati distinti, con apposita simbologia, i musei realizzati attraverso il recupero e la valorizzazione di aree minerarie e quelli che interessano le aree dove si è svolta l'attività estrattiva. In relazione a queste ultime tipologie di museo, sono stati considerati "musei all'aperto", quelli derivanti da un azione *in situ* di recupero dei territori e delle strutture (a cielo aperto o in sotterraneo) dove si svolgeva l'estrazione, la lavorazione, il trasporto, mentre è stata data l'attribuzione di "museo al chiuso" ai luoghi che ospitano *ex situ* collezioni lito-mineralogiche, macchine, ricostruzioni degli ambienti di lavoro o documentazioni fotografiche legati specificatamente ad una determinata cava o miniera locale. Sono in lavorazione e verranno inserite, nel prossimo futuro, altre tipologie di Musei.

Home Page del Museo Virtuale – www.museo.apat..it

Salone espositivo delle Collezioni dal 1995 – Via Curtatone, 3 – Roma

Il patrimonio minerario dismesso e il suo stato di musealizzazione in Italia

Con la drastica diminuzione dell'attività mineraria a partire dalla seconda metà del '900, è nata l'esigenza di conservare il patrimonio minerario italiano, oggi riconosciuto "bene culturale di interesse storico ed etnoantropologico" nel recente Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (art. 10 lettera h). L'APAT ha realizzato il censimento di tutte le tipologie di coltivazione mineraria in Italia dal 1870 al 2006 (in sotterraneo, a cielo aperto e miste). I siti censiti sono 2990. Avvalendosi dei dati del censimento, l'APAT ha avviato un progetto finalizzato a conoscere lo stato dell'arte dei siti minerari che hanno avviato iniziative di musealizzazione in Italia. Sono stati censiti circa 50 siti riconducibili alle seguenti tipologie: parchi e musei minerari, ecomusei, percorsi di visita in sotterraneo ed esterni, centri documentali, etc.
I dati raccolti sono confluiti nel Repertorio dei musei italiani di Scienze della Terra sul portale dell'ISPRA, con l'intento di favorire la creazione e lo sviluppo di una rete turistica di parchi, musei ed ecomusei minerari, ma anche per far emergere le problematiche legate alle necessità di riferimenti normativi per la salvaguardia, il riuso e la gestione dei siti e in special modo degli ipogei minerari, a fini turistico-culturali.



Musei e Parchi Minerari all'aperto. Distribuzione per regione

Esempio di un itinerario litologico-architettonico
Dal marmo all'opera d'arte: il Cottanello

S. Andrea al Quirinale - Roma

Presso le Collezioni Litologiche dell'ISPRA sono conservati quattro campioni dl marmo Cottanello (una breccia calcarea, di colore rossastro, attraversata da un reticolo di fratture e stiloliti). Poco utilizzato nell'antichità, questo materiale fu largamente impiegato nella Roma barocca. Nel XVII sec., infatti, l'esaurimento di pietre ornamentali antiche utilizzate come spolia, condusse alla ricerca di nuovi litotipi dai colori innovativi ed alla riattivazione delle cave del Cottanello. Estratto nei monti della Sabina (nei pressi di Rieti) e trasportato a Roma con sforzi e spese considerevoli, fu scelto dal Bernini per il completamento della decorazione d'interni della Basilica di San Pietro. La predilezione del nascente gusto barocco per i colori vivaci e le caratteristiche meccaniche del litotipo, permisero l'utilizzo di questo marmo nella decorazione di S.Agnese in Agone (questa volta ad opera del Borromini, su committenza del principe D.Pamphili) e per S. Andrea al Quirinale.
La diffusione del marmo Cottanello, utilizzato nelle chiese barocche di Roma, consente quindi la fruizione di un itinerario turistico litologico-architettonico accanto ai percorsi usuali di interesse culturale.

Website: www.museo.apat.gov.it E-mail: museo@apat.it